

#RETI

Ozzano dell'Emilia: in arrivo #WispER e #FreeLepida per la cittadinanza



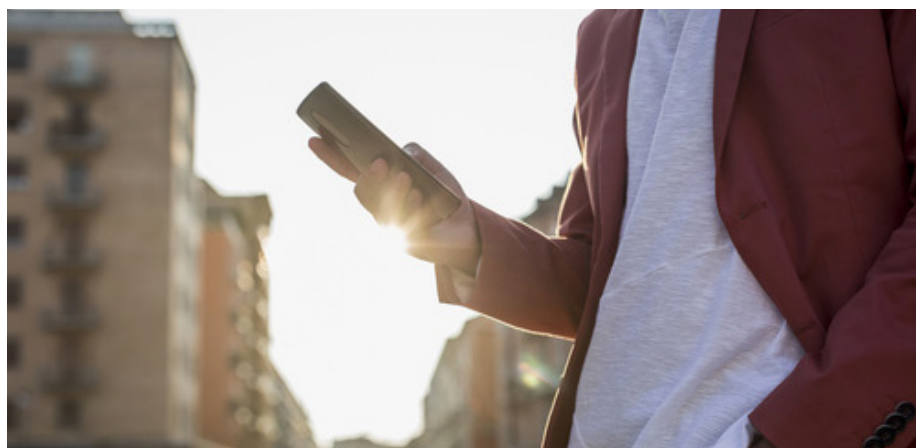
Le reti wireless progettate e gestite da **lepidaspa** si ampliano. Il Comune di Ozzano dell'Emilia ha chiesto a **lepidaspa** di realizzare una rete topologicamente estesa e architetturealmente complessa che vede il posizionamento di 23 access point per dare connettività gratuita a Banda Ultra Larga in luoghi pubblici. Alcuni di questi servono per realizzare l'accesso all'utenza, altri per costruire il collegamento che alimenta l'accesso all'utenza. Ecco i luoghi sui quali si è sviluppata la rete: Viale 2 Giugno, Piscina comunale, Via Emilia (zona afferente all'edificio comunale), Parco di Via Aldo Moro, Stazione Ferroviaria e Municipio. Per mettere a punto il sistema sono state necessarie 2 settimane. La realizzazione è resa possibile dalla Rete Lepida che alimenta tutto il sistema. "Si sta realizzando anche nel nostro Comune il progetto di avere delle zone dove c'è il WiFi libero - afferma il Sindaco Luca Lelli - Le zone interessate saranno ovviamente aree pubbliche quali ad esempio in viale 2 giugno in prossimità delle scuole, presso la piscina, il Municipio, il Distretto sanitario. In questi luoghi, attivando la ricerca WiFi dagli smartphone, tablet o computer si troverà la rete FreeLepida_Ozzano-Emilia a cui si potrà accedere liberamente senza costi e registrazione. Questo è solo un primo passo verso quella "smart city" a cui il nostro territorio sta tendendo. Un uso eccessivo e incontrollato di smartphone e computer sicuramente non è buona cosa, ma è assolutamente necessario rimanere al passo con i tempi" conclude il Sindaco ●

#WiFi in Emilia-Romagna

#RETI

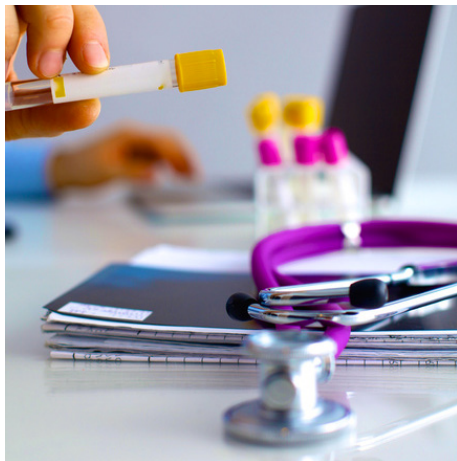
Sono oltre 1500 i punti WiFi presenti ad oggi sul territorio dell'Emilia-Romagna e gestiti da **lepidaspa**. L'obiettivo di arrivare ad un punto ogni 1000 abitanti, definito dall'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna, è un elemento sul quale **lepidaspa** sta lavorando giornalmente. Vengono in aiuto le varie reti sviluppate dalle Città e sempre più frequentemente date in gestione a **lepidaspa**, tra cui ad esempio tra i capoluoghi Bologna e Modena, il bando dello scorso anno di **lepidaspa** che ha portato all'installazione di 145 access point, le azioni effettuate con i GAL che hanno portato a oltre 200 access point nelle montagne. Regione ha reso strategica questa filiera e l'idea, inserita anche nel Piano Industriale di **lepidaspa**, è di avere 2400 punti nel 2017, 3400 nel 2018 e 4400 nel 2019. **lepidaspa** ha effettuato una gara, vinta da Lantech Solutions con prodotti Aruba, per l'acquisizione di hardware ad elevate prestazioni e prova di futuro già entro il 2016. La sfida ora è nell'installazione di questi dispositivi con un modello di compartecipazione degli Enti. Pensando ad un turista, si vorrebbe che tutto il suo viaggiare nel territorio, in luoghi pubblici, fosse accompagnato da connettività WiFi, semplice e gratuita, sempre con lo stesso identificativo, senza dover fare azioni sul proprio dispositivo mobile. In tal senso Regione sta adottando una Delibera per fare in modo che il sistema abbia un'ampia dif-

fusione in tutte le strutture di competenza Regionale e sta cercando di coniugare l'uso semplice con l'assenza di autenticazione. L'idea è preservare tutte le reti esistenti, compresa WISPER che già funziona ovunque con FedERa e SPID, affiancando una nuova rete libera nominata EmiliaRomagnaWiFi. "Il WiFi è diventato un bene di prima necessità - dichiara Andrea Orlando, Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta - a dirlo è, tra gli ultimi, una ricerca effettuata da iPass, azienda che si occupa di connessioni WiFi in ambito internazionale, dal loro sondaggio emerge che la quasi totalità delle persone che usano Internet per lavoro non considera più la connessione tramite WiFi come un bene di lusso, ma come un bisogno primario. Connettersi in modo semplice, veloce e ad elevata qualità è quindi oggi percepito come un "diritto" che Regione Emilia-Romagna vuole rendere sempre più esigibile sul territorio. L'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna si pone così l'obiettivo di una rete pubblica diffusa, gratuita e ad alta qualità, per soddisfare le esigenze di una società sempre più connessa e per questo sempre più competitiva. Per tale motivo con un investimento di oltre un milione di euro Regione Emilia-Romagna, attraverso **lepidaspa**, acquisirà apparati e strumentazioni utili a portare sul territorio, entro il 2019, oltre 4.400 punti di accesso Wi-Fi (uno ogni mille abitanti)" ●



#RETI

Upgrade Area Vasta Romagna



Negli ultimi due mesi il processo di ammodernamento della Rete Lepida, che prevede la sostituzione di macchine core con apparati di nuova concezione, ha interessato la connettività fornita a tutte le strutture sanitarie della Romagna e in particolare a tutte quelle presenti nelle province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini. La migrazione verso la nuova infrastruttura di rete è stata l'occasione per ridisegnare la topologia e l'architettura esistente: tale attività ha necessitato di una forte progettazione e analisi e di diversi incontri tra i tecnici di **lepidaspa** e i Soci interessati per garantire l'ottimizzazione delle prestazioni. La nuova topologia di rete permette di sfruttare contemporaneamente ed attivamente entrambi i collegamenti fisici di accesso delle sedi collegate alla Rete Lepida aumentando la capacità di accesso erogabile a 2Gbps. La nuova architettura di rete rende unica e uniforme la modalità di dialogo del traffico tra **lepidaspa** e i Soci, sfruttando l'utilizzo delle peculiarità del protocollo BGP: in questo modo si garantisce la continuità del servizio in caso di problematiche su un collegamento ed è possibile gestire ridondanze e filtraggi nel modo più agevole possibile, offrendo prestazioni e scalabilità in grado di soddisfare esigenze future. Il piano di attuazione è stato pianificato con le strutture tecniche delle varie strutture sanitarie, sia nella fase di predisposizione che di migrazione effettiva ed è stato realizzato garantendo la continuità del servizio degli Enti coinvolti. La stessa migrazione, conseguente ottimizzazione, aveva già interessato nei mesi scorsi le strutture sanitarie dell'AVEN (Area Vasta Emilia Nord) ed è in ultimazione per le strutture dell'AVEC (Area Vasta Emilia Centrale) ●

#DocER si consolida ed evolve

#SERVIZI

DocER è sicuramente la soluzione software della Community Network dell'Emilia-Romagna più invasiva nel dominio dell'Ente, permette la gestione documentale all'interno dell'Ente attraverso una doppia funzione: raccordo tra i vari servizi documentali (Protocollo informatico, conservazione sostitutiva, etc) e tra questi e le applicazioni verticali (Sportello Unico Attività Produttive - SUAP, Edilizia, etc). Oltre a permettere di costruire l'archivio corrente unico documentale dell'Ente, DocER consente la corretta conservazione attraverso l'invio al ParER. La normativa vigente, e quella in corso di perfezionamento con il nuovo CAD, relativa all'obbligo per le pubbliche amministrazioni di adeguare i propri sistemi di gestione informatica dei documenti, rende DocER una soluzione strategica a supporto degli Enti nel processo di digitalizzazione e dematerializzazione. **lepidaspa** ha dedicato particolare attenzione a consolidare DocER attraverso una diretta gestione, presidio ed implementazione della manutenzione correttiva, adeguativa ed evolutiva portando la nuova versione 2.1 ad un elevato livello di stabilità e ottimizzazione delle prestazioni. Il lavoro è stato minuzioso, basti pensare che DocER è integrato

con le diverse soluzioni di mercato e che grazie alla collaborazione dei circa 100 Enti utilizzatori si sono potute identificare e realizzare le azioni correttive e migliorative necessarie. DocER è oggi maturo per un utilizzo massiccio da parte di tutti gli Enti del territorio, anche considerando le nuove tipologie documentali (metadati specifici per ciascuna tipologia) per la conservazione sostitutiva, a norma di legge, presso il ParER. Oltre alla tipologia di "documento protocollato" già disponibile, si sono perfezionate le tipologie "fatturazione elettronica" e "registro giornaliero di protocollo". **lepidaspa** è impegnata nella definizione e progettazione dell'evoluzione e della centralizzazione di DocER, oggi possibile grazie alle dotazioni infrastrutturali in termini di Rete e DataCenter. La centralizzazione permette di ottimizzare la gestione del software e la relativa evoluzione, di sgravare gli Enti dalla gestione sistemistica e da una parte significativa di analisi e diagnosi di eventuali problematiche nelle diverse integrazioni con gli applicativi utilizzati all'interno del dominio dell'Ente. L'evoluzione di DocER in termini di centralizzazione aiuta fortemente la diffusione del processo di digitalizzazione presso i Soci ●



Convenzioni #BUL: stato dell'arte

#RETI

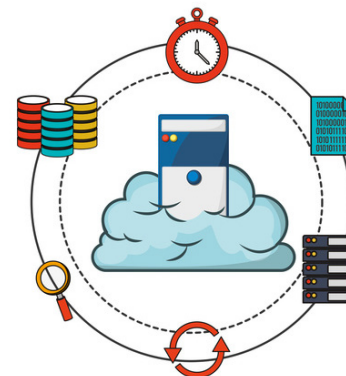
Sono 286 le convenzioni firmate con altrettanti Soci in meno di 2 mesi, un risultato davvero impressionante considerando la complessità dell'atto, la dimensione del territorio e gli iter approvativi necessari. E molte altre convenzioni, che stanno concludendo il proprio iter, stanno continuando ad arrivare. La sottoscrizione della convenzione è condizione necessaria per lanciare la progettazione esecutiva e la conseguente realizzazione delle azioni BUL. Per gli eventuali Comuni non firmatari non sarà possibile procedere con gli interventi pianificati e si passerà immediatamente al Comune successivo in graduatoria. La parte amministrativa è il preludio delle realizzazioni degli interventi secondo la graduatoria della DGR 784/2016 relativa ai fondi regionali e nazionali, che sta vedendo l'apertura dei cantieri nel territorio e pone in capo ai Soci il ruolo decisivo di rilasciare i permessi nei tempi definiti. Una corsa contro il tempo, considerato che il piano sulle aree bianche da infrastrutture deve completarsi entro il 2020. **Lepidaspa** sta procedendo con i sopralluoghi secondo la graduatoria. In questa fase il Socio può indicare se ci sono predisposizioni da lasciare lungo il percorso per futuri usi, ad esempio per connettere un varco, una telecamera, una scuola, un punto WiFi. Grande attenzione alla massimizza-

zione di utilizzo delle infrastrutture disponibili, al collegamento di luoghi di interesse strategico, alla semplificazione permissistica meglio se con un soggetto autorizzativo unico. Per quanto riguarda i lavori di **Lepidaspa**, responsabile della realizzazione delle dorsali, fervono le iniziative di progettazione e realizzazione sul FESR per le prime aree produttive tra le 160 selezionate. Per quanto riguarda il FEASR è appena stata adottata la DGR 1800/2016 che dà il via alle dorsali realizzate da **Lepidaspa**, in particolare aree interne e aree di Montagna, con 83 aree produttive raggiunte da nuove dorsali e 33 Municipi. Lato Infratel, la gara bandita a giugno è in valutazione per selezionare il concessionario che dall'inizio del 2017 realizzerà la parte di accesso, curandone la realizzazione, la manutenzione e la concessione agli operatori. **Lepidaspa** supporterà Infratel nell'approvazione della progettazione, nel collaudo delle infrastrutture e nelle varie verifiche al concessionario. Infine, il modello già sperimentato da tempo per le aree produttive, finanziato dalle Aziende secondo l'Art. 15 della LR14/2014, continua a funzionare e ad essere richiesto, consentendo di realizzare l'accesso nell'immediato per le sole aziende richiedenti e finanziatrici, con il vantaggio rispetto al passato che i costi della dorsale sono già coperti dal piano ●



#DATACENTER & CLOUD

Evoluzione tecnologica per i #DCLepida: un vantaggio tangibile per tutti gli Enti



DataCenter Lepida sono progettati e gestiti in modo da tenere sempre il passo con le più recenti evoluzioni tecnologiche. Questo perché sono stati concepiti fin dalla nascita in maniera "modulare" per accogliere soluzioni il più possibile "aperte" ed interoperabili in una cornice tecnologia flessibile ed economicamente sostenibile. La più recente evoluzione riguarda l'adozione di nuovi processori Intel V.4, immessi sul mercato da Intel all'inizio del 2016 e già presenti sui nuovi server dell'infrastruttura dei DataCenter Lepida. Con i nuovi processori si passa da 16 a 20 core, aumentando la capacità di calcolo del 20% in termini di performance. Anche l'offerta storage si arricchisce dal punto di vista qualitativo. È ora disponibile un servizio All Flash, ossia in tecnologia 100% SSD (Solid State Disk), che introduce nell'offerta dei DataCenter Lepida un nuovo livello di servizio top di gamma (EXtreme-Performance). In termini pratici tale disponibilità apre la strada alla possibilità di implementare molteplici scenari I/O intensive ad elevata qualità, quali, ad esempio: VDI (Virtual Desktop infrastructure), per cui gli apparati All Flash garantiscono le prestazioni necessarie ad evitare i ben noti problemi di boot storm che decretano sovente l'impopolarità tra gli utenti di questi ambienti e DataBase ad elevato carico di transazioni/query (OLTP) oppure data warehouse che richiedono basse latenze costanti e una larghezza di banda elevata. Questa riconfigurazione dello storage avrà ricadute positive anche in termini di pricing per gli Enti, come si potrà riscontrare sul listino in discussione a breve al Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento con gli Enti Locali ●

Lo sviluppo passa dalla rete: voci dal mondo

La voce dal mondo di questa edizione arriva da Bruxelles. Più precisamente, è arrivata nella serata del 14 novembre scorso quando G. Oettinger, Commissario responsabile per l'Economia e la Società digitali, ha comunicato i nomi dei vincitori dell' "European Broadband Awards 2016". **lepidaspa** è risultata prima nella categoria "riduzione costi e investimenti" con un modello di intervento pubblico-privato reputato innovativo dalla Commissione Europea. Riteniamo quindi utile, al fine di comprendere tale innovazione, dedicare spazio alla lettura del contesto in cui il modello Lepida si è calato; a tale scopo ci è parsa interessante la "Guida agli investimenti nella banda ultra larga" che M. Forzati ha redatto per la Commissione Europea. Dato il ruolo decisivo che le autorità pubbliche locali e regionali saranno chiamate a svolgere nella realizzazione delle reti di prossima generazione, si afferma nell'introduzione, la guida costituisce uno strumento volto a sostenere tali autorità nelle scelte relative a questioni cruciali, nonché ad assisterle nella pianificazione dei loro investimenti, in linea con gli obiettivi politici e le disposizioni applicabili. La guida è suddivisa in 6 capitoli: il primo introduce l'importanza dell'elaborazione di un piano strategico per la BUL contenente un'analisi della situazione attuale, degli obiettivi da raggiungere, delle fonti di finanziamento e dei meccanismi di attuazione. I 4 capitoli successivi presentano le scelte strategiche principali da effettuare per conseguire gli obiettivi definiti nel piano, ovvero: il **tipo di infrastruttura**, aiutando il decisore a distinguere i concetti di infrastruttura, tecnologia e progettazione della rete, offrendo una panoramica dei diversi tipi di infrastruttura e fornendo una guida su come pianificare lo sviluppo di un'infrastruttura nelle diverse parti di un territorio; il **modello di investimento**, analizzando 4 opzioni e il ruolo che l'autorità pubblica svolge in ciascuna di esse, sul livello di ambizione dell'autorità pubblica e sugli obiettivi di sviluppo a medio e lungo termine per il territorio; il **modello commerciale** a disposizione delle autorità pubbliche e degli altri attori del mercato, che definisce i ruoli e le responsabilità dei diversi attori nella catena di valore della BUL, prestando attenzione all'autorità pubblica; i **modelli di finanziamento** a disposizione di un'autorità pubblica che desidera investire in un progetto di Banda Ultra Larga; essi definiscono le modalità per lo sviluppo, per il funzionamento e per la gestione della rete attraverso fondi pubblici e privati. Il capitolo include anche considerazioni sugli aiuti di Stato, in particolare nel caso di co-investimento pubblico-privato. Una volta operate tali scelte, occorre definire e attuare un piano d'azione e monitorare il processo da vicino per garantire il raggiungimento degli obiettivi; questi aspetti sono affrontati nell'ultimo capitolo ●



Il tweet del mese



Accensioni in BUL

Totale accensioni effettuate nel 2016 ⇨ 318
Nuove Accensioni Novembre 2016 ⇨ 77

- Area Industriale Casola Valsenio - Vettriceramici SpA
- Area Industriale Casola Valsenio - Saint Gobain PPC Italia SpA
- AUSL BO - Crevalcore - Polo Sanitario Barberini
- AUSL BO - Pianoro - Poliambulatorio
- Asilo Nido Lunetta - Bologna
- Asilo Nido Villa Teresa - Bologna
- Asilo Nido Anna Frank - Bologna
- Asilo Nido Arcobaleno - Bologna
- Asilo Nido G.Betti - Bologna
- Asilo Nido Doremi - Bologna
- Asilo Nido Lepido - Bologna
- Asilo Nido Mario Baiesi - Bologna
- Asilo Nido Fresu - Bologna
- Asilo Nido Marsili - Bologna
- Asilo Nido Nuovo Croce Coperta - Bologna
- Asilo Nido Piccole Invenzioni - Bologna
- Asilo Nido S. Allende - Bologna
- Asilo Nido A. Gramsci - Bologna
- Asilo Nido Graziella Fava - Bologna
- Asilo Nido Ada Negri - Bologna
- Asilo Nido S. Donato - Bologna
- Asilo Nido Vestri - Bologna
- Asilo Nido Romagnoli - Bologna
- Asilo Nido Zuccheri Filato - Bologna
- Asilo Nido E. F. De Giovanni - Bologna
- Asilo Nido G. Zaccherini Alvisi - Bologna
- Asilo Nido Spartaco - Bologna
- Asilo Nido XVIII APRILE 1945 - Bologna
- Scuola dell'infanzia Beltrame - Bologna
- Scuola dell'infanzia Gastone Rossi/Cattaneo - Bologna
- Scuola dell'infanzia Anna Frank - Bologna
- Scuola dell'infanzia Arcobaleno - Bologna
- Scuola dell'infanzia Marighetto - Bologna
- Scuola dell'infanzia G.Betti plesso 2 - Bologna
- Scuola dell'infanzia G.Betti plesso 3 - Bologna
- Scuola dell'infanzia Cantalamessa - Bologna
- Scuola dell'infanzia Casaglia - Bologna
- Scuola dell'infanzia Mazzoni - Bologna
- Scuola dell'infanzia Mazzini - Bologna
- Scuola dell'infanzia Casa del Bosco - Bologna
- Scuola dell'infanzia Gallon - Bologna
- Scuola dell'infanzia Via Bragaglia (ex Villa May) - Bologna
- Scuola dell'infanzia Attilia Neri - Bologna
- Scuola dell'infanzia Marsili - Bologna
- Scuola dell'infanzia Flora (ex Aciri) - Bologna
- Scuola dell'infanzia Giusi del Mugnaio - Bologna
- Scuola dell'infanzia Lanzarini - Bologna
- Scuola dell'infanzia Manzini - Bologna
- Scuola dell'infanzia Andersen - Bologna
- Scuola dell'infanzia Porto...bello - Bologna
- Scuola dell'infanzia Presi - Bologna
- Scuola dell'infanzia Don Milani - Bologna
- Scuola dell'infanzia Giorgio Morandi - Bologna
- Scuola dell'infanzia Irma Pedrielli - Bologna
- Scuola dell'infanzia Seragnoli - Bologna
- Scuola dell'infanzia W. Tobagi - Bologna
- Scuola dell'infanzia M. Rocca - Bologna
- Scuola dell'infanzia Ada Negri - Bologna
- Scuola dell'infanzia Seragnoli - Bologna
- Scuola dell'infanzia Molino Tamburi - Bologna
- Scuola dell'infanzia Testi Rasponi - Bologna
- Scuola dell'infanzia XVIII Aprile 1945 - Bologna
- Scuola dell'infanzia Ada Gobetti - Bologna
- Scuola dell'infanzia Arco Guidi Costa - Bologna
- Scuola dell'infanzia Caterina De Stefani - Bologna
- IC di San Giorgio di Piano - sede principale - San Giorgio di Piano (BO)
- IC di San Giorgio di Piano - succursale - San Giorgio di Piano (BO)
- IIS E. Majorana - San Lazzaro di Savena (BO)
- Scuola Primaria Pia Campoli Palmerini - Montiano (FC)
- Scuola Primaria O. Marchesi - Copparo (FE)
- Scuola Secondaria di Primo Grado C. Govoni - Copparo (FE)
- Scuole dell'infanzia - Colorno (PR)
- Scuola Secondaria di Primo Grado - Colorno (PR)
- IC Pier Luigi Belloni - Colorno (PR)
- Asilo Nido Statale Il Bosco - Fusignano (RA)
- Scuola E. De Amicis - Casola Valsenio (RA)
- Asilo Nido Bamby - Reggiolo (RE)